

Novità nella ricerca

ABBINARE METODICHE DIVERSE

Per una diagnosi precoce è importante un approccio diagnostico integrato, associando per esempio mammografia ed ecografia

di Angelica Amodè

Con la consulenza
del dott.

GIUSEPPE FAILLA,



radiologo,
responsabile del
Servizio
di Mammografia
dell'ospedale
San Pietro
Fratribenefratelli
di Roma.

Oggi è possibile scoprire un tumore davvero in fase iniziale, che significa intervento meno invasivo e cure certamente più efficaci, aumentando sensibilmente la probabilità di guarigione, che sono sempre più in aumento. Quando iniziare la prevenzione? Ce lo spiega il dottor Giuseppe Faila.

"In linea generale sarebbe opportuno iniziare a partire dai 40 anni, sottoponendosi a un controllo diagnostico integrato, abbinando alla mammografica anche l'ecografia, in caso di seni densi (ricchi, cioè, di ghiandole), ogni 12-18 mesi".

Non è sufficiente la sola mammografia?

"Alcuni recenti studi canadesi sollevano critiche allo screening mammografico, così come realizzato in molti paesi. In realtà è necessario tenere conto dell'evoluzione tecnologica e delle nuove conoscenze. Oggi occorre un'integrazione multidisciplinare oltre che tecnologica, non basta sempre e solo la mammografia, né la sola ecografia, né la risonanza magnetica o altro ancora... Spetta al diagnosta saper utilizzare le moderne

apparecchiature per uno screening modulato. Si deve saper scegliere l'iter diagnostico migliore nell'interesse della donna. La mammografia continua a essere comunque un esame salvavita, come diceva uno slogan americano di qualche anno fa".

Dopo i 70 anni è ancora importante sottoporsi ai controlli periodici del seno?

"Assolutamente sì. Oggi è aumentata l'aspettativa di vita, per cui se non ci sono altre priorità si possono eseguire dei controlli ogni due anni".

Chi deve iniziare le visite prima dei 40 anni?

"Nei casi di donne con alta familiarità per tumori al seno e in presenza di rischio genetico (in presenza dei geni BRCA1 e BRCA2, come nel caso dell'attrice Angelina Jolie, che si è sottoposta a mastectomia preventiva). In questi casi, gioca un ruolo importante l'esame ecografico e la risonanza magnetica. Amo ripetere che la prevenzione del tumore del seno è una corsa contro il tempo. E si può vincere giocando d'anticipo. Mai abbassare la guardia".